

**Interrogazione prioritaria con richiesta di risposta scritta P-003034/2022
alla Commissione**

Articolo 138 del regolamento

Silvio Berlusconi (PPE), Antonio Tajani (PPE), Massimiliano Salini (PPE), Isabella Adinolfi (PPE), Andrea Caroppo (PPE), Salvatore De Meo (PPE), Herbert Dorfmann (PPE), Fulvio Martusciello (PPE), Aldo Patriciello (PPE), Luisa Regimenti (PPE), Lucia Vuolo (PPE)

Oggetto: Sistema di scambio di quote di emissione dell'UE: meccanismo di emergenza e sospensione

La guerra in Ucraina e le sue conseguenze geopolitiche hanno determinato una significativa riduzione della disponibilità di gas. Di conseguenza, la produzione di energia si sta orientando maggiormente verso combustibili fossili come il carbone, che genera maggiori emissioni di CO₂. Ciò ha conseguenze immediate sul prezzo della CO₂ e sui costi dei certificati verdi sostenuti dalle imprese. Il prezzo di una tonnellata di CO₂ si attesta già a circa 70 EUR, con picchi fino a 90 EUR; secondo le stime della Commissione, tale cifra non sarebbe stata raggiunta fino al 2030.

Il sistema di scambio di quote di emissione (ETS) dell'UE, che tiene conto anche della CO₂, è una componente importante dei prezzi dell'energia elettrica e potrebbe diventare ancora più rilevante alla luce di quanto precede.

Vista la situazione attuale, occorre prendere in considerazione le ripercussioni della riforma dell'ETS sulla fornitura di certificati di emissione.

1. Non ritiene la Commissione opportuno, quale meccanismo di emergenza, intervenire sull'ETS?
2. Ritiene la Commissione opportuno procedere a una sospensione temporanea dell'ETS, compresa la sospensione dell'obbligo di restituzione dei certificati ETS e la sospensione della vendita all'asta e dello scambio di quote di emissione, mantenendo al contempo operativi il monitoraggio e la comunicazione delle emissioni, quale misura efficace per contrastare l'emergenza energetica che l'Europa sta affrontando?